

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 23 Maggio

FINE ALL' EQUIVOCO

La crisi parziale, o apparentemente generale, che noi avevamo presentita immancabile, è scoppiata alla fine. Depretis, denunciando, quale causa, « dissensi sorti nel seno del gabinetto » ha detto alla Camera che il Ministero ha rassegnate le sue dimissioni, e che lui, naturalmente, fu incaricato di ricostituire il gabinetto. Egregiamente. Tutto questo è regolare, corretto, più che non fosse la permanenza dei ministri Zanardelli, Baccarini, Baccelli, Mancini, in un Ministero Depretis, dopo Stradella: più specialmente che non fosse regolare ed onesta la dittatura Depretis, in un ministero di Sinistra, con programma, ed atti soprattutto, di Destra.

Baccarini e Zanardelli, — questi certamente finora, — usciranno dal Ministero, e avrà fine così almeno un equivoco. Ma che tutti i singoli equivoci abbiano fine al più presto: ecco ciò che invociamo, per veder finalmente dissipato quell'equivoco enorme, e altamente immorale, che era risultato dalla somma dei cento.

La via chiara è segnata dalla votazione recente, e dal fatto della crisi che le è tosto seguita. Sarebbe senza meno inonesto non volerla tenere. Da Sinistra e da Destra, utilitari e paurosi, sono convenuti al « ventre » per la costituzione di una maggioranza conservatrice a ogni costo dei privilegi propri di minoranza che dirige e che sfrutta.

Quella maggioranza parlamentare, auspici Depretis e Minghetti, complice il centro, s'è oramai affermata. Essa deve affermarsi, tut-

ta intera e nettamente, nel Ministero che sta per essere costituito. Conservare al suo posto p. e. Mancini, o chiamar a succedere altri che un Pironti o un Spaventa ai ministri che escono, sarebbe immorale ed ozioso.

Immorale perchè tradirebbe la intenzione di mantenere l'equivoco; ozioso perchè, dopo il voto di sabato, a trasformismo affermato, dopo avvenuta l'uscita dal Ministero di Zanardelli e Baccarini e Baccelli, nessuno, nemmeno il più ottuso degli elettori si lascerebbe prendere all'amo.

Fine! fine all' equivoco! ecco il compito chiaro che Depretis dovrebbe imporsi ed esaurire, se fosse, come vorremmo, risoluto ed onesto: ecco, in ogni caso, la parola d'ordine che noi dovremo opporre sempre alla gesuitica affermazione che gli uomini della vecchia Destra, i più risoluti conservatori, devono dare prova di disinteresse, non risalendo al potere.

Come se il connubio Depretis-Minghetti non fosse un fatto compiuto! come se Minghetti non contasse logicamente sugli effetti voluti! come se l'entrata nel Ministero di ...Sonnino, Genala, Giannuzzi, Martini, non equivalesse, — colla peggiorante della mancata azione diretta dei valori personali, — all'entrata di Minghetti, Spaventa, Pironti e di Bonghi.

Fine, fine all' equivoco! I conservatori si affermino, in parole e con fatti, conservatori; democratici i democratici; repubblicani coloro che non reputano compatibili monarchia costituzionale e libertà e progresso, vale a dire esercizio sincero della sovranità popolare.

Questa deve essere la nostra parola d'ordine: questo il nostro chiaro programma per la lotta dell'oggi. È un dovere, e niente altro, per gli individui come per le Associazioni liberali ed oneste. E noi siamo lieti di constatare che le Associazioni liberali di Padova lo hanno inteso egregiamente.

Una base mirabile questa, sulla quale può e deve avvenire l'accordo di tutte le Associazioni non trasformiste, sopra un nome comune che significhi affermazione schietta dei principi democratici di fronte alla affermazione risoluta dei principi conservatori, che auguriamo chiara nella costituzione del nuovo ministero Depretis.

Fine, fine all' equivoco!

Corriere Interno

Roma, 21 maggio.

Punto e d'accapo! Proprio tale è quale la condizione di quindici giorni addietro: l'equivoco! Sempre è nulla altro che un batti e ribatti sullo stesso chiodo. Gli articoli sulla « situazione » e sulla « crisi » floccano; ma proprio di « situazione » non ce n'è una briciola, essendo semplicemente accresciuta la confusione.

La crisi poi — parziale bene inteso, o apparentemente generale — è stata sinora un pio desiderio di chi credeva d'acchiappare un portafoglio nel via vai del palazzo Braschi. Ed è passata attraverso al gabinetto « come passa talor un gentil impeto pio pel cor di un tristo ».

Lo si è detto tanto ieri, che gli on. Zanardelli e Baccarini avevano questa buona idea, come i più segnati dal dito del Presidente, ma non è avvenuto ancora nulla.

Intanto le dimissioni dell'on. Farini sono un grosso guaio. È succeduto ai politicanti un fatto strano; mentre discutevano di crisi e situazione e tutto si è aggiustato nel migliore dei trasformismi, ecco l'on. Farini che,

— Parlate sul serio, capitano? disse l'albanese.

— Sì, sull'onore mio, e dichiaro qui che nulla più desidero che di trovarmi faccia a faccia con lui.

— Non è cosa difficile rispose l'Albanese.

— A chi mi rendesse questo servizio, continuò a dire il capitano, darei....

— Non vi date pena di promettere ricompense, capitano, conosco un uomo che potrà farvi questo favore per niente.

— E dove potrò incontrare questo uomo? disse il capitano, ostentando un riso di dubbio.

— M'impegno a dirvelo, se volete seguirmi. — A queste parole l'albanese si scostò come per invitare il capitano a seguirlo.

Il capitano esitò un'istante, ma si era troppo avanzato per retrocedere con onore: tutti gli occhi erano su di lui, e comprese che sarebbe scaduto di opinione alla menoma debolezza; per altro lusingavasi che la cosa finisse a scherzo.

— Andiamo, disse, tutto per l'onore delle dame, e seguì l'Albanese.

— Conoscete quel giovine in abito greco? chiese con voce tremante la contessa al principe di Butera.

— No, per l'anima mia, disse il principe. Lo saprebbe dire qualche altro?

« riconoscendo nel voto di sabato uno spostamento del governo dalla sua base naturale di Sinistra » lascia Camera e Gabinetto in asso.

Questa versione è alquanto sospetta, e trovo più verosimile la seguente. Il presidente della Camera — come lo ha dimostrato il Bacchiglione nel suo articolo sull'incidente dell'on. Bosdari — deve avere riconosciuto che l'ambiente lo ha alquanto trasformato. Da qualche tempo vedeva un po' rosso, sicché è scappato ad inebriarsi nel verde della campagna, e quanto prima ritornerà con le sue visioni bianche d'un tempo.

Come vedete, con questo bianco, rosso e verde, ho inalberata la nostra cara bandiera, e speriamo che esca pure fuori dall'iride, che in questi giorni, abbarbaglia, acceca un po' tutti.

Vi risparmio la cronaca sulla pretesa situazione, perchè ve la immaginerete facilmente quando vi avrò detto che consiste tutta nei commenti sopra un'ipotetica riunione dei ministri; una visita del presidente del Consiglio al Quirinale; un andare e venire di usciari. A Monte Citorio se ne sa quanto all'Associazione della stampa, dove ogni nuovo capitato ha la virtù con le sue notizucole, di « cambiare la situazione ».

Che guazzabuglio! Si è perfino cercato Sella.

Nell'ultima ora si manifesta una certa indulgenza per l'on. Zanardelli. Si dice che egli non è stato poi tanto esplicito come l'on. Baccarini.

Dippiù nessuna solidarietà tra queste due eccellenze, ma siccome qualche cosa se ne deve andare per far posto a qualche altra, viene proclamata la necessità della crisi parziale, e si spazzano via Acton, Baccelli e Baccarini.

Queste sono le chiacchiere del momento; fra poco se ne faranno delle altre, ma siate certi che non leveranno un ragno dal buco: un ministro dal gabinetto.

Tutti si guardarono in viso, ma niuno rispose.

— Con vostra licenza, disse Paolo T.... mettendo la mano al cappello, io lo so, io.

— E, chi è, mio bravo tenente?

— Pasquale Bruno, signore.

La contessa mise un grido, e svenne. Questo incidente pose fine alla festa.

Un'ora dopo, il principe di Butera erasi ritirato nella sua camera, ed ordinava, seduto innanzi al suo scrittoio, alcune carte, quando entrò il maestro di casa in aria trionfante.

— Che abbiamo Giacomo? disse il principe.

— Non ve lo aveva detto, signore....?

— Sentiamo, che avevi detto?

— Che la vostra indulgenza lo farebbe più ardito.

— Di chi parli?

— Del capitano A....

— E che ha fatto egli?

— Che cosa ha fatto, signore!... Prima di tutto, Vostra Eccellenza, deve ricordarsi, come io la prevenni altra volta, che egli metteva regolarmente in tasca ogni giorno la sua posata d'argento.

— Sì, che vuoi dirmi perciò?

— Perdoni, e Vostra Eccellenza mi rispose, che fuo a tanto che egli non prenderebbe che la sua, non vi era a dir nulla.

Peccato! perchè a furia di chiacchiere si vorrebbe invece arrivare a ciò. E dire che i voti contrari non furono che ventinove; che il Depretis ha stravinto.

Non vi pare che Egli debba esclamare: troppa grazia S. Antonio!

E così vi ho portato via uno spazio prezioso senza dirvi nulla di nulla. La colpa non è mia, sarei ben lieto potervi parlare di qualche riforma utile, lungamente attesa, ma in questi pochi altri giorni si potrà fare ben poco.

I lavori parlamentari della settimana scorsa procedettero lentamente. Non si sa nulla della legge Comunale e Provinciale; soltanto la voce corsa e che vi comunicai, di scindere la parte che riguarda l'elettorato, ed il sindaco elettivo, non fu categoricamente smentita. I giornali officiosi si limitarono a dire che la commissione procedeva alacremente nel suo lavoro, avendo lasciato da parte alcuni punti controversi, sui quali era da interpellarsi l'on. Depretis.

Viene asserito che la relazione dell'on. Luzzati è destinata a proporre un'ampia discussione sulla tariffa doganale. Essa solleva parecchie controversie, e la si può paragonare ad una ruota d'ingranaggio che ne muoverà molte altre.

Sta a vedere se i nostri onorevoli vorranno seguire il movimento di tutte queste ruote e ruotelle, oppure se spronati dal desiderio del.... verde daranno, come fanno i parrochi, col dito nelle sfere, perchè le ore passino presto e gli articoli vadano come un olio.

Esseste.

Anche Mancini

Secondo dispiaccia, i dissidenti cercherebbero di togliere dal ministero anche Mancini, sicuri di aver così nel grembo del nuovo partito di opposizione tutti gli uomini della sinistra storica, per spingere Depretis a poggiare a destra nel rimpasto ministeriale.

— Sì, me ne ricordo.

— Ebbene! oggi, signore, pare che non si avesse presa solamente la sua ma quelle ancora dei suoi vicini, perchè ne mancano otto.

— Allora la cosa è tutt'altra, disse il principe. Prese un foglio di carta e scrisse:

« Ercole Branciforti principe di Butera, ha l'onore di prevenire il capitano A.... che non pranzando più in casa, e vedendosi in conseguenza, per effetto di ciò, privo del piacere di più riceverlo d'oggi innanzi, lo prega di accettare la bagatella che gli invia, come una piccola indennità del dissesto che una tale determinazione apporterà alle sue « abitudini ».

— Prendete, continuò il principe, dando cinquata onze al maggior domo porterete dimani questa lettera e questo danaro al capitano A....

Giacomo, che sapeva non esservi nulla a replicare quando il principe aveva parlato, fece un'inchino e partì, il principe rimase ad aspettare tranquillamente le carte; ma dall'addei minuti, avendo inteso qualche rumore alla porta del suo gabinetto, alzò la testa e vide una specie di villano calabrese ritto sulla soglia col cappello in una mano e un' involto nell'altra.

(Continua).

APPENDICE 15

Pasquale Bruno

Racconto Siciliano

— E dove?
 — Sulle vostre terra.
 Tocchè allora al principe, e narrò come egli e Pasquale si erano incontrati al castagno dei cento cavalli; come aveva egli offerto al bandito un grado nella milizia da lui ricusato; e come finalmente gli aveva prestate trecent' onze. A queste ultime parole non seppe il capitano contenere un sogghigno d'incidentalità.
 — Credete forse, signore, ch'egli vorrà restituirvi il denaro? disse il capitano.
 — Non ne dubito, rispose il principe.
 — Giacchè siamo a questo, interrompe la principessa di Butera, vi ha nessun altro fra noi che abbia veduto Pasquale Bruno, e che gli abbia parlato? Io amo alla follia queste storie di briganti che mi fanno morire dalla paura.
 — Sì, vi è la contessa Gemma di C...., disse l'Albanese.
 Fremè Gemma: tutti gli sguardi

Mancini però avrebbe affermato che rimarrà nel gabinetto.

L'Estrema Sinistra

Si parla in Roma d'una prossima adunanza della Sinistra estrema con alcuni deputati della Sinistra storica.

Movimento commerciale

Dalla statistica del commercio speciale d'importazione e d'esportazione dal primo gennaio al 30 aprile 1883 pubblicata dalla Direzione generale delle Gabelle, risulta che il valore delle merci importate fu in quel periodo di lire 485,631,899 con aumento di lire 65,765,550 in confronto del primo quadrimestre 1882.

Il valore delle merci esportate fu di lire 421,991,756, con aumento di lire 27,213,160 in confronto dello stesso periodo 1882.

Entrate doganali

Le entrate doganali ascesero a lire 63,079,412, con aumento di 8,520,779 lire in confronto del primo quadrimestre 1882.

Le entrate doganali si ripartiscono così:

Dazi d'importazione lire 54,975,720; dazi d'esportazione lire 2,085,594; soprattasse di fabbricazione e di macinazione lire 3,697,217; diritto di bollo lire 453,734; diritti marittimi lire 1,324,319; proventi diversi lire 562,828.

Corriere Estero

In Russia

Dispacci ai giornali francesi danno per positivo, che lo czar farà grazia a molti condannati politici nel giorno della sua incoronazione, e che inviterà i ministri a preparare alcune leggi liberali.

Per la colonia italiana in Alessandria

Scrivono da Alessandria d'Egitto al *Diritto*:

«Una nave italiana di stazione che sostituisce la *Formidabile* sarebbe desiderata imperocché rialzerebbe il prestigio della nostra colonia, e renderebbe gli animi tranquilli e fiduciosi per qualunque evento potesse accadere.

Per questa sostituzione già sono state fatte premure al ministro degli affari esteri, il quale rispose che ne avrebbe interessato il collega della marina.

E speriamo vederne l'effetto.»

La stampa francese e la crisi

Il *Temps* dice: «il discorso finale dell'onorevole Depretis parve giustificare la sua politica contro qualche suo collega, piuttosto che contro gli avversari. Abbiamo quindi appreso, senza stupirci, che due ministri disidenti hanno dato le dimissioni.

«Depretis dovrà presto dare due portafogli ai nuovi alleati di Destra, consacrando quella fusione coi centri monarchici, che l'Assemblea di Versailles non poté operare, mentre un ministro più fortunato, oppure più abile, la realizzò a Montecitorio.»

Il *Paris* scrive: «si può considerare compiuta la fusione con la Destra, che Depretis vagheggiava da (*depuis*) Stradella. Resta soltanto a regolare la posizione da farsi ai membri della Destra.»

Judet nella *France* scrive: «Depretis oramai segue la volontà del Quirinale: abdicando alla sua libertà in faccia al Re, dovette rivolgersi alla Germania, all'estero, e stringere i freni all'interno.» Lo scrittore si domanda: «fin dove scenderà un governo destinato a diventare austriaco ed autoritario?»

Il *Débats* e la *République* tacciono.

Un giudizio del Times

Il *Times* così si esprime sulla politica francese:

«Nessun amico sincero della Francia può assistere senza ansietà allo

sviluppo da parte della Repubblica di una politica coloniale irrequieta ed avventurosa. Tutti devono vedere che la prima necessità per la Francia al presente sta nel consolidare il suo governo e nel riaquistare in Europa la sua posizione ed influenza. Fino a che l'esistenza della Repubblica non sia posta al disopra d'ogni assalto, i repubblicani francesi non dovrebbero consacrare ad alcun altro scopo la loro energia ed i loro pensieri. Altrettanto si può dire del riaquisto della posizione e dell'influenza della Francia in Europa.

«Le due cose camminano insieme. L'Inghilterra non sente naturalmente alcuna gelosia dell'intrapresa coloniale della Francia. La Francia al presente è praticamente impotente in Europa, e sarebbe peggio che inutile il chiudere gli occhi su questo fatto. Allo scopo di riaquistare il potere perduto, la Francia pare fabbrilmente ansiosa di far tutto, eccetto quello che, a noi spettatori almeno, sembra necessario; vale a dire, acquistare amicizia e fiducia per sé, sviluppare le proprie forze, e in ultimo provare ai nemici che la Francia è pronta e capace di prendere un posto indipendente e di parlare con libera voce nei consigli d'Europa. Fino a che essa non possa far ciò, la sua influenza conterà poco in Europa.»

Corriere Nazionale

Sloveni contro italiani

Il governo austriaco ha permesso che venga tenuto un gran *meeting* degli sloveni, organizzato dalla società politica *Edinost*, nell'Istria centrale. Si attendono dimostrazioni contro l'elemento italiano.

Per alto tradimento

Nel giorno 11 giugno si terrà dinanzi alle Assise d'Innsbruck, quale autorità giudiziaria delegata, il dibattimento contro i precedenti redattori del *Raccoglitore* di Rovereto, signori Sottocchia e Cristellotti, per alto tradimento. Gli accusati avevano invano presentato un ricorso contro la delegazione.

Corriere Veneto

Arquà Petrarca. — Domenica durante lo sparo degli spingardi, che si fa di solito in occasione della *fera* avvenne un fatto doloroso. Il forte vento che rimandava ai tiratori il fumo, la fiamma e lo stoppaccio, spinse una scintilla ad un vicino deposito di polvere che si accese. D'improvviso si udì un grido straziante; tiratori e curiosi erano avvolti in una fiammata spaventevole. Parecchi riportarono delle scottature profonde, e un ragazzo nel fuggi ebbe rotto un braccio. I disgraziati sommano a 15.

Cividale. L'inaugurazione della lapide alla memoria di V. E. fu rimandata all'otto luglio.

Portogruaro. — Giovanni Forner detto Moretto aveva da molto tempo gravi dispiaceri domestici a cagione del figlio; ogni giorno erano serie baruffe e minacce reciproche, di trascendere a fatti più dolorosi.

Il padre non sapendo più a quel santo votarsi si era rivolto all'autorità invocando l'aiuto di questa onde obbligare il figlio a vivere lontano dalla casa paterna.

Il commissario chiamò alla sua presenza l'altra mattina il padre ed il figlio insieme e diede loro qualche ammonimento nella speranza che esso bastasse a ricondurre la pace tra essi. Visti inutili gli sforzi tanto il padre quanto il figlio convennero nella separazione e il commissario interpose gli uffici suoi per regolare il modo di questa separazione.

Tutto pareva si avviasse a una soluzione pacifica. Quando improvvisamente il figlio, tratto di sotto le vesti un coltello, replicatamente colpì sé stesso al ventre. Subito il padre che sedevagli presso tentò di strappargli l'arma. Quando accorse altra gente il suicida aveva perduto i sensi.

Le sue ferite sono giudicate mortali.

Disgraziato! Chissà: vinto dall'ira forse gli era balenato alla mente l'infame proposito di rivolgere l'arma contro il padre; ma poi forse vergo-

gnando della propria tristizia, o sentendo che un'altra volta non avrebbe potuto più comandare all'ira, rivolse l'arma contro sé stesso e si ferì a morte.

Cronaca Cittadina

Circolo elettorale «Italia» — Numerosissima riuscì la adunanza di martedì sera: oltre centocinquanta soci erano presenti.

Presiedeva il deputato Tivaroni, il quale, con brevi ed acconce parole, espose lo scopo della riunione, e come fosse necessario che, nelle attuali contingenze politiche del paese, il primo collegio di Padova, chiamato ad eleggere un deputato subito dopo la recente votazione parlamentare, affermasse nettamente quei principii democratici che sono il programma del Circolo.

Presia la parola in vario senso dai soci Battizocco, Caffi e Manzini, tutti concordi nella massima che il candidato a prescegliersi debba essere un uomo di provata fede democratica, e tale da rassicurare che mai sarebbe per venir meno al programma della democrazia italiana, l'adunanza a voti unanimi deliberò un ordine del giorno egregiamente svolto dal socio Marin, del tenore seguente:

«Il Circolo *Italia*, fermo nel suo programma democratico, nomina un Comitato di cinque membri, al quale affida l'incarico di scegliere il candidato, mettendosi d'accordo con le altre sezioni del collegio.»

Il socio Manzini avendo chiesto se con quest'ordine del giorno era libero al Comitato di intendersi con l'Associazione progressista, ed avute assicurazioni e dal proponente socio Marin e dal Presidente, il Circolo nominò poi il Comitato.

Dietro proposta del socio Pullè fu deliberato inoltre che il Circolo, durante la lotta elettorale, avrebbe pubblicato un bollettino, organo dell'Associazione.

Il Presidente passò poi alla seconda parte dell'ordine del giorno, circa il modo di commemorare degnamente l'anniversario della morte del generale Garibaldi, a cui ogni italiano deve imperitura gratitudine.

Accennò all'offerta del signor Rignano, proprietario della casa ove albergò il Grande patriotta nel marzo 1867, di collocare a sue spese una lapide commemorativa del soggiorno del Generale in Padova, e di porre a disposizione delle associazioni patriottiche della città la sua casa per l'inaugurazione della lapide.

Il Circolo espresse i suoi ringraziamenti per la generosa offerta, ed elesse una Commissione di cinque membri, a cui affidò l'incarico di porsi d'accordo con le altre Associazioni cittadine per commemorare degnamente questo lutto nazionale.

Associazione Costituzionale Progressista. — Nella seduta di martedì l'Assemblea generale autorizzò il Comitato Esecutivo a firmare la petizione da dirigersi alla Camera sul disegno di legge relativo alla perequazione fondiaria, purchè nella stessa non fossero contenute osservazioni di natura regionale ed esclusivista. Incaricò anzi il Comitato di far pubblicare la relazione, da lui presentata all'Assemblea, che verrà stampata in questo periodico.

In seguito ad una viva discussione sui criterii più opportuni nella scelta del candidato per la prossima elezione politica, compose il Comitato coi nomi dei sigg. avv. Giulio Alessio presidente, Luigi Suppieri, Molini, dott. Rinaldo Muneghini e dott. Catticich, membri effettivi.

Beneficenza. — La famiglia Fuà nella luttuosa circostanza della mancanza ai vivi del sig. dott. Marco Fuà, pietosamente largiva lire 200 al Comitato *Padovano degli Ospizi marini* — La Presidenza, nel rendere pubblico l'atto generoso, ne esprime

le più sentite grazie in nome dei poveri beneficiati.

Sempre le processioni. — Siamo lieti di poter annunciare che la processione del *Corpus Domini*, verrà fatta, come il solito, entro la Cattedrale.

Così è tolto ogni pericolo che la tranquillità pubblica possa venir turbata da esterne dimostrazioni nominalmente religiose, che spesse volte hanno degenerato in atti d'intolleranza e di fanatismo.

La conferenza di domani. — Il prof. Gamba di Torino verrà oggi (23) tra noi, e domani alle una, nella sala cortesemente concessa dalla Presidenza del Casino dei Negozianti, si occuperà della necessità di istituire anche fra noi una Scuola-Asilo per rachitici e scrofolosi. — L'argomento è importante perchè tende a migliorare le fisiche condizioni di quei poveri disgraziati, i quali se sollecitamente rinforzati, potranno pur essi prestare il loro braccio per la difesa della patria.

Ci lusinghiamo che l'uditorio riuscirà numeroso, e che i nostri valenti medici ed igienisti non mancheranno di farne parte.

Ma in particolare ci rivolgiamo alle madri, pregandole di assistere alla detta conferenza dalla quale trarranno ottimi ammaestramenti nell'allevare i loro figli che per avventura fossero difettosi.

Chi non ha ancora risposto all'appello del Comitato dell'associazione ginnastica non tardi ulteriormente, e domani si trovi alla conferenza.

Pompe funebri. — In seguito a richiesta del sig. Dal Negro Giovanni, ed in conformità a deliberazione 14 corr. della Giunta Municipale, la tariffa per il servizio diurno di trasporto dei cadaveri al Cimitero, pubblicata con avviso municipale 21 dicembre 1880 N. 8887 986, viene modificata come segue:

Per adulti

I. Classe — Carrozza a fregi dorati in velluto di seta nero, con relativo strato lavorato in oro, tirata da quattro cavalli bardati di panno nero con galloni d'oro, guidati da due cocchieri a cavallo con relativo uniforme; preceduta da battistrada a cavallo L. 40.

II. Classe — Carrozza fornita in velluto nero di seta, con relativi addoppi lavorati in argente; tirata da due cavalli, guidati da cocchiere monturato L. 15.

III. Classe — Carrozza semplice in nero, senza forniture tirata da due cavalli, guidati da cocchiere monturato L. 5.

Per fanciulli

I. Classe — Carrozza dorata, fornita in velluto di seta celeste con relativo strato lavorato in oro; tirata da due cavalli bardati di panno celeste guarnito in giallo, guidati da cocchiere monturato L. 10.

II. Classe — Carrozza in nero, senza forniture, a due cavalli, guidati da cocchiere monturato L. 5.

— Questo nuovo ribasso nei prezzi per i trasporti funebri fa toccar con mano, se ve ne fosse bisogno, i vantaggi della concorrenza. Non è molto, la «Società anonima per le pompe funebri» si presentò al pubblico con una tariffa assai più mite di quella imposta sino allora dal signor Giovanni Dal Negro, che poteva dettare le sue condizioni perchè solo. Ora il signor Dal Negro ribassa al disotto dei prezzi della «Società anonima», ed è a ritenere che questa ribasserà ancora. Ciò a tutto vantaggio... dei vivi e dei morti. Ma se i morti non possono parlare, i vivi dicono, ad onore del vero ed a lode della «Società anonima», che fu essa a determinare questa utile concorrenza.

Bagni pubblici. — Il municipio ha pubblicate le prescrizioni sull'esercizio del nuoto e determina che la inosservanza delle medesime verrà punita con ammenda estensibile a L. 50 e non minore di L. 30, commutabile, in caso d'insolvenza, coll'arresto per 15 giorni.

Fa noto altresì, che sulla riva in prossimità al sito destinato al pubblico nuoto, fuori di Porta Saracinesca, si troverà disposta, a cominciare da 1 giugno p. v., una tettoia ad uso dei bagnanti, con stanzini separati e piazze libere.

Per accedere alla tettoia e far uso di un camerino o di una piazza libera, con o senza biancheria, si dovrà ritirare all'ingresso della stessa un viglietto, e pagare:

per uso di un camerino cent. 40
per uso di una piazza libera « 20

La biancheria consiste in un lenzuolo da bagno, un asciugamani ed un paio di mutande da nuoto.

È provveduto eziandio ad un servizio di omnibus, per andata e ritorno, che si effettuerà mediante due *giardinieri* per tutta la stagione del nuoto, eccettuati i tempi di pioggia, nelle ore e nei modi seguenti:

Partenze dalla piazzetta Pedrocchi: ore 7, 8 e 9 ant. — 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 pom.

Ritorni dal nuoto alla piazzetta Pedrocchi: ore 8, 9 e 10 ant. — 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 pom.

Durante il tragitto gli omnibus potranno fermarsi per ricevere o lasciar discendere persone.

Verranno pagati da ciascheduna persona, da qualsiasi luogo salga o discenda, cent. 15 per ogni gita di andata e cent. 15 per ogni gita di ritorno.

L'orario per il nuoto è stabilito in tutti i giorni dalle 7 antimer. alle 10 pomeridiane.

Sotto una vettura. — È un vero miracolo — e attribuitelo a Sant'Antonio, o a chi diavolo volete — se non succede tutti i giorni qualche disgrazia per la maledetta smania che hanno gli automedonti privati e pubblici — specialmente i primi — di correre a briglia sciolta per queste strette contrade, e senza sognarsi di rallentare almeno sulle svolte frequenti e pericolosissime.

Perdio! la ci par grossa che non si abbia da trovar modo di mettere a dovere questi imbecilli imprudenti di cocchieri che *giocano* colle gambe e colle costole del prossimo, come fossero cose di loro appartenenza. Poiché essi si prendono il gusto di tentar di schiacciare la gente che non va in carrozza, le guardie municipali dovrebbero schiacciarsi a furia di contravvenzioni. *Dovrebbero*; ma non lo fanno. E così si continua a correre, a galoppare, a frustare i cavalli allegramente, e se qualcuno si lascia pigliare, peggio per lui.

Ieri, 22, è toccata ad un povero vecchio il quale venne travolto fra le ruote di un calesse che andava come il vento in piazza delle Erbe. Una ruota passò sulla testa del disgraziato; s'intese un urlo, e il sangue sprizzò lontano. Venne raccolto e soccorso, e a quanto ci vien riferito si trova in uno stato assai grave.

Non sappiamo se l'individuo che guidava il cavallo è stato riconosciuto, e se verrà chiamato a rispondere delle conseguenze gravissime della sua sventataggine. Ma non è improbabile che se la sia cavata con un'altra frustata al cavallo, e... via di corsa.

— Avevamo scritte queste righe quando ci giunse il diario della questura colle iniziali del nome dell'auriga focoso che fu causa della disgrazia. E... chi rompe paga. Disgraziatamente le teste del prossimo non c'è oro che le paghi.

Processo Vaccaro. — Il Tribunale supremo di guerra e marina, con sua decisione in data di lunedì ha confermata la sentenza del Tribunale Militare di Venezia nella causa Vaccaro, ed i relativi atti processuali furono trasmessi alla Corte di Cassazione in Roma, dopo la cui decisione si saprà se la causa dovrà venir giudicata da un altro Tribunale Militare o dalla Corte d'Assise di Padova. Il Vaccaro, com'è noto, è colui che uccise quattro mesi or sono in Padova il compagno Salvucci — e il Tribu-

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti
massime nella stagione estiva.

**GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE**

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
da mezzo Litro 1,50

PEJO FONTE PEJO

CELENTINO

PREMIATA ALLE ESPOSIZIONI
di Trento 1873, di Parigi 1878 di Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gaz acido carbonico, di facilissima digestione, piacevole al gusto, gradita col vino, promuove l'appetito. Quest'acqua viene da tutti i pratici usata con grande utilità nelle lenti infiammazioni del ventricolo, degli intestini, nei sofferenti di Clorosi, Anemia, Nervosismo; nelle affezioni del cuore, del fegato della milza, e nei convalescenti di lunghe malattie.

AVVERTENZA. — Il pubblico esiga che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impressovi: Premiata Fonte di Celentino in Valle Pejo. — G. MAZZOLENI.

Deposito generale in Brescia presso l'imprenditore GAETANO MAZZOLENI Via Carmine. 3019

RECOARO

due ore e mezza circa da Vicenza Tavernello

Regie Fonti Minerali e R. Stabilimento Balneo-Idroterapico

Premiato con Medaglie, alle Esposizioni di Bruxelles 1876 — Milano 1881

Quest'acque fresche acidule ferruginose di fama secolare guariscono le

Affezioni di Fegato, Clorosi, Anemia, Febbri intermittenti
ed in altre affezioni del sesso femminile

Clima dolcissimo, Posta, Telegrafo e numerosi Alberghi, fra cui si distingue quello del R. Stabilimento condotto da A. Visentini, con succursale al Gotico.

Deposito in Padova delle Acque Minerali presso Pianeri Mauro e C. ed in tutte le altre Farmacie e depositari d'acque. 3018



Nevralgie, Tossi Catarri **ASTHME** Oppressioni, Raffreddori

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espertazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigaretti. 2 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro. 188

Provincia di Parma Stazione di Borgo S. Donino

SALSO MAGGIORE

Premiato Stabilimento Balneario

Apertura dal 1 Maggio al 30 Settembre.

Acqua Salso Jodo Bromica di sorgente 16 gradi Baumé, Acque Madri 33 gradi Baumé, Acque per Inhalazione 4 gradi Baumé.

Omnibus e Vetture alla Stazione di Borgo S. Donino. 3077

PREMIATA ACQUA FERRUGINOSA
DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo è l'acqua del rinomato Fontanino di Pejo, essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l'acqua del Fontanino di Pejo è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in specie di quella dell'Antica Fonte, l'acqua del Fontanino di Pejo è unica per la cura a domicilio.

AVVERTENZA

Certo speculatore mette in commercio della acqua, con indicazione di ANTICA FONTE DI PEJO, e temendo la concorrenza dell'acqua del rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde coi fatti avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà gratis a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luese Guglielmo intitolato; Perché le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche fisico chimiche cliniche desunte dal progresso di queste scienze.

Deposito Generale presso l'assuntore Bellocari Luigi, Verona.

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti d'ogni Città e Provincia.

Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer Bacchetti e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie. 3016

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO
NEL VUOTO

STABILIMENTO

3002 Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

SANO E MALATICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; tutti acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'amalato bresedi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole** svizzere del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pane, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1.25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendersi presso le farmacie in Padova, Cerato, Bologna Zari Bonavia, Cavina, Veratti e Bernarolli. — Brescia, Grassi e Girardi. — Bassano, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari. — Rovigo, Fabris e T. Minelli. — Mantova, Rigatelli, Torta e D. Mondo. — Verona, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari. — Vicenza, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato. (2726)

Deposito generale per l'Italia a Firenze, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —

In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (purtroppo ricorre alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano